

# AI NUOVI ISPETTORI

---

*Figliuolo Carissimo in Gesù Cristo,*

La notizia della tua elezione ti avrà certamente cagionato sorpresa e anche sgomento. E' anzi naturale che, dopo esserti raccolto a considerare te stesso, la tua inesperienza, le tue manchevolezze, le crescenti difficoltà dell'ora presente, tu senta ancor più forte la trepidazione e il timore. Da soli infatti noi non possiamo nulla e l'esperienza ci fa toccar con mano ogni dì con maggior evidenza, ed a volte con vero scoramento, le conseguenze della nostra debolezza. Ma è appunto di fronte alla constatazione della pochezza nostra che noi dobbiamo sentirci più fiduciosamente spinti ad alzare gli occhi al Cielo, ad aprire il nostro cuore alla confidenza, a ripetere, con lo sguardo fisso in Dio, le parole di S. Paolo : *omnia possum in eo qui me confortat*. Anzi, è proprio sulla base, tanto inculcata da S. Francesco di Sales,

della diffidenza di noi stessi e della illimitata confidenza in Dio, che dovranno poggiare e svolgersi le nostre attività durante il tempo in cui piacerà al Signore che gli siamo più vicini e compagni nel portare la Croce. Dirò di più : a misura che tu saprai meglio conoscerti e più profondamente umiliarti, sentirai più forte in cuore il bisogno di ricorrere a Lui con quella preghiera umile, che, mentre accresce la fiducia nostra nella sua Bontà infinita, attira in maggior copia le grazie celesti su di noi e sulle anime che ci sono affidate.

L'Ispettore, specialmente all'inizio della sua missione, può incorrere in un grave errore di valutazione. Egli infatti, tutto preoccupato delle pesanti responsabilità che gli vengono addossate, può lasciarsi sgomentare al punto di pensare che, totalmente assorbito dalle cure altrui, non potrà più occuparsi di se stesso. E' vero, a lui viene affidata la responsabilità dei Confratelli, dei giovani e di molte altre anime ; ma proprio alla condizione che non dimentichi se stesso e la propria santificazione. Anzi è più esatto e più giusto affermare che l'Ispettore deve anzitutto pensare a se stesso, perchè, solo a questa condizione, potrà poi riuscire utile e fecondo nel suo apostolato a favore degli altri.

Rasserènati pertanto e formula il proposito di voler, prima di ogni altra cosa, pensare frequentemente a te stesso e di lavorare per accrescere e irrobustire nel tuo cuore lo spirito

è le virtù del vero salesiano. Se ogni religioso dev'essere l'uomo dell'osservanza, è superfluo aggiungere che l'Ispettore, tra i soci dell'ispettoria, dovrà eccellere su tutti per osservanza, esemplarità, santità.

Ricorda soprattutto e costantemente che sei Salesiano : e rifletti che se tutti i Salesiani devono conoscere, amare, imitare D. Bosco, possederne lo spirito e le virtù, seguire le norme del suo sistema educativo, conservarne e svilupparne le opere inquadrare in quella magnifica cornice in cui le seppe collocare il nostro grande Padre, l'Ispettore, in tutto ciò, dovrà innalzarsi e mantenersi ognora al disopra dei suoi Confratelli.

Ricorda inoltre che sei sacerdote, e che quest'eccelsa dignità t'impone doveri ancor più gravi e densi di responsabilità. Infatti, rivestito dei poteri e della dignità di ministro di Gesù Cristo, è doveroso che il tuo modo di pensare, parlare e agire sia così aderente a Lui, che effettivamente Gesù Cristo viva e risplenda più luminosamente in te e in ogni manifestazione del tuo zelo.

Come superiore poi, non solo hai il dovere di essere il padre buono di tutti i tuoi cari figliuoli, il sostenitore e guardiano vigile della disciplina, ma soprattutto t'incombe l'apostolato del buon esempio. E' questo l'aiuto efficace che

tu dovrai dare a tutti, sempre, dovunque : anzi mi auguro e prego che l'adempimento di questo primo e capitale dovere assorba con tale intensità i tuoi sforzi da far sì che tu raggiunga, non una perfezione qualsiasi, ma così eccelsa da farti divenire vero e costante modello di virtù religiose, salesiane, sacerdotali.

A rendere più agevole l'arduo tuo lavoro ti sproni questo pensiero : quanto farai per la tua perfezione, sarà tutto a vantaggio dei tuoi Confratelli, e quanto più avrai saputo slanciarti verso Dio, sulle ali della virtù, tanto più in alto avrai pure innalzate, con te, le anime che ti sono affidate.

E poichè non è possibile praticare diligentemente se non ciò che appieno si conosce, ti esorto a studiare accuratamente i tuoi doveri nelle Costituzioni, nei Regolamenti, nelle Circolari di Don Bosco e de' suoi Successori. E qui avverti che all'Ispettore non basta la conoscenza chiara e completa dei doveri che riguardano direttamente la propria carica : egli deve inoltre avere una conoscenza altrettanto chiara e completa dei doveri di tutti i Confratelli, essendo suo stretto obbligo il mantenimento dell'osservanza e della disciplina negl'individui e nelle singole comunità. Ond'è che non si raccomanderà mai abbastanza agli Ispettori la frequente lettura delle Costituzioni, dei Regolamenti e delle Circolari dei Superiori.

Tra queste Circolari poi quelle che riguar-

dano i voti — « Santità è Purezza », « Fedeltà a Don Bosco Santo », « Povertà » — la Visita canonica, le Case di formazione — Aspiranti, Noviziati, Studentati — devono essere rilette con maggior attenzione e frequenza.

Così pure dovrà l'Ispettore aver presente tutto ciò che, dopo l'ultima edizione delle Costituzioni armonizzate con le prescrizioni del Codice di Diritto canonico, e dei Regolamenti pubblicati in conformità dei criteri stabiliti nei Capitoli generali XI e XII, venne prescritto nei successivi Capitoli generali.

Abbi cura di costituire e circondare di attenzioni speciali quegli organismi che devono coadiuvarti nella esplicazione di particolari attività a vantaggio dell'Ispettorìa.

Vedi, ad esempio, se siano stati nominati e se normalmente svolgano le loro funzioni :

1) la Commissione per esaminare i Confessori e i Sacerdoti del quinquennio ;

2) i Revisori incaricati di esaminare le pubblicazioni di ogni genere fatte dai Soci dell'Ispettorìa ;

3) l'Ufficio ispettoriale per l'organizzazione dei Cooperatori ;

4) la Commissione ispettoriale per il Canto Gregoriano e la Musica Sacra e Ricreativa ;

5) l'Ufficio catechistico ispettoriale.

Così pure renditi esatto conto della regolare

tenuta dell'archivio, dei registri di segreteria e di quelli dell'Economo ispettoriale.

Quando l'Ispettore si sia formato un concetto esatto dei doveri suoi e di quelli de' suoi Confratelli, nonchè delle opere ad essi affidate e dello spirito che devono informarle, allora egli sarà in grado d'iniziare, con serenità e fiducia, la sua missione.

E qui è bene premettere ch'egli deve proporsi, prima di ogni altra cosa, di parlare sempre bene de' suoi predecessori, di manifestare amore all'Ispettorìa e ai Confratelli che gli sono affidati, mettendo opportunamente in rilievo il bene precedentemente compiuto, e soprattutto evitando di presentare i cosiddetti programmi personali o, peggio, progetti di affrettate e radicali innovazioni.

Il programma di ogni Ispettore dev'essere uno solo, quello cioè di perpetuare e sviluppare le opere dell'Ispettorìa, con viscere paterne per il personale, con zelo per i giovani e le anime, con fermo proposito di fare ogni cosa secondo lo spirito e il sistema educativo di S. Giovanni Bosco.

E questo programma dev'essere svolto con il personale e i mezzi di cui può disporre l'Ispettorìa, evitando ad ogni costo di accettare o sviluppare opere per le quali non siamo attrezzati, con pericolo di intaccare la salute dei Confratelli, sovraccaricandoli di lavoro, o di compromettere la consistenza finanziaria dell'Ispet-

toria stessa con debiti od operazioni meno ponderate o rischiose.

Quando poi si dovessero prendere misure penose (come ad esempio contro il fumare od altre gravi mancanze), l'Ispettore si rivesta di somma carità facendo capire che agisce per dovere di giustizia a difesa della Congregazione e per il bene dello stesso colpevole. Naturalmente le pratiche per eventuali ammonizioni, correzioni ed espulsioni, devono essere fatte in conformità delle prescrizioni del Codice di Diritto Canonico e delle Costituzioni.

In ogni sua manifestazione, ma particolarmente nei casi suaccennati, l'Ispettore proceda con quella massima prudenza, che tutto condiscie e rende gradito.

Anzi permetti che, a questo punto, io ti esorti a porre grande impegno per accrescere in te e nei tuoi Confratelli codesta virtù.

L'acquisterai e l'avrai familiare, fomentando in cuor tuo l'unione con Dio e rafforzando la carità. Allora i tuoi pensieri e le tue parole saranno contenuti nel giusto numero, peso e misura, mentre le tue azioni attingeranno dalle sorgenti inesauste e serene dell'amor divino ogni loro orientamento e finalità. E allora pure, nello svolgimento della tua missione, vi sarà solo Don Bosco Santo come ispiratore e guida, e quale meta costante la salvezza delle anime

senza infiltrazioni di eventuali nostre tendenze o pretese.

La prudenza inoltre farà sì che tu ascolti molto e parli poco; ti renderà misurato e caritatevole nei giudizi e cauto nel manifestare i tuoi apprezzamenti: lento nel promettere e pronto nel mantenere: grato a chi vorrà affidarti segreti e fedele nel conservarli, per meritarti accresciuta confidenza.

Ricorda ancora che l'Ispettore è un capo, un generale che conduce il suo esercito alla vittoria. Perciò sappi infondere slancio prudente e sereno ottimismo, non solo suscitando iniziative, ma corredandole di ardita e tenace praticità.

Anche la parola che modera, riprende e corregge, sia sempre santamente eccitatrice, quasi a compenso e ripresa di tempo che vuol essere riguadagnato a bene nostro e delle anime. L'Ispettore non deve mai smorzare le ben intese arditezze dello zelo, ma incanalarle e, in caso necessario, farle rivivere tra gli stessi disorientati o avviliti.

Dopo queste premesse, ti raccomando di seguire, nello svolgimento del tuo apostolato, un determinato ordine, quale d'altronde viene indicato dalla stessa posizione gerarchica delle persone che sono oggetto del tuo zelo.

S. Giovanni Bosco ha ripetutamente raccomandato ai Superiori, che, nel governo dei propri dipendenti, agissero in primo luogo e con

particolare diligenza su coloro che, più da vicino, condividono le responsabilità delle persone e opere da dirigere.

L'azione tua pertanto si svolga anzitutto sui Consiglieri ispettoriali. Manifesta loro affettuosa fiducia. Radunali almeno ogni mese come è prescritto, e più frequentemente quando occorra. Nel far la convocazione s'invii ad essi il cosiddetto *ordine del giorno*, con la indicazione dei punti da trattarsi.

La riunione si apra sempre con le preghiere prescritte. Iniziata la seduta e letto il verbale della riunione precedente, si proceda man mano alla trattazione dei singoli argomenti lasciando a ognuno la più ampia libertà di esporre il proprio parere con serenità e con l'unico desiderio del trionfo della verità e del bene. Quando un argomento non risultasse sufficientemente chiarito, se ne rimandi la discussione a successive sedute : in caso necessario poi si addivenga a una votazione, come si pratica per l'ammissione ai voti, agli Ordini sacri e in altre circostanze. E' bene ricordare di tanto in tanto a chi vota che deve avere solo e costantemente in vista la gloria di Dio, della Chiesa, della Congregazione e il bene delle anime. Ai Consiglieri si raccomandi prudenza, carità, e soprattutto assoluto silenzio. Presa una decisione, essa non è più di chi l'ha proposta, ma diventa patrimonio di tutti : ognuno perciò si darà il massimo impegno perchè venga rispettata e praticata.

I Consiglieri abbiano in particolar modo presenti le loro grandi responsabilità quando si tratti di ammettere ai Voti e più ancora agli Ordini maggiori. Qualsiasi negligenza, fretta, ombra di sentimento, parzialità, debolezza, potrebbe essere causa di gravi danni e forse di guai alla Congregazione e alla Chiesa.

Dopo i Consiglieri, l'Ispettore rivolgerà le sue cure più sollecite ai Direttori. Ricordi anzitutto il gravissimo suo dovere di riflettere, indagare, pregare molto, prima di proporre un nuovo Direttore. Ogni casa è, in piccolo, la Ispettorìa, anzi la Congregazione: se le case andassero male a causa della non buona o anche solo meno diligente scelta dei Direttori, le penose conseguenze si riverserebbero poi fatalmente sull'Ispettorìa e sull'intera Congregazione.

L'Ispettore manifesti stima, fiducia, amore santo verso i suoi Direttori: li raduni ogni anno com'è prescritto e ogni volta che gravi circostanze lo richiedano.

Specialmente durante le visite ispettoriali, dimostri per essi particolar interesse, consigliandoli, aiutandoli, sorreggendone l'autorità e il prestigio. Nelle riunioni generali e nei colloqui particolari li richiami all'esame e alla pratica dei loro grandi doveri, della paternità, del buon esempio, dei rendiconti, delle conferenze, delle lezioni del Nuovo Testamento ai chierici, delle riunioni del capitolo, del caso di morale, ecc. Non tralasci mai una raccomanda-

zione del tutto speciale a favore dei Chierici del triennio e dei cari Coadiutori. Osservi diligentemente il Quaderno-Memoriale per ragguagliare il Rettor Maggiore circa la regolarità o la negligenza riscontrata.

Cura attentamente i Sacerdoti favorendone la ulteriore formazione mediante lo studio assiduo della teologia, gli esami del quinquennio, la preparazione al ministero delle confessioni e della predicazione, il conseguimento di speciali titoli accademici. Ma soprattutto interessati del loro progresso spirituale, esortando e vigilando perchè tutti celebrino devotamente la Santa Messa ad edificazione dei fedeli, recitino fedelmente e bene il Santo Breviario, esercitino con pietà e zelo il Santo Ministero, non trascurino mai l'importante lavoro di educatori della gioventù, e siano i primi e più generosi sostenitori dell'osservanza e dell'unità.

Con viscere paterne poi l'Ispettore si occupi dei Chierici del triennio, i quali a volte vengono a trovarsi in difficoltà veramente gravi nelle loro prime prove di apostolato. La carità vigilante e affettuosa, ricca di consiglio, di aiuto, di assistenza, in quegli anni decisivi sarà il mezzo più efficace per evitare la perdita di tanti cari figliuoli.

E' evidente che con zelo del tutto particolare dovrai adoperarti per suscitare e formare le vo-

cazioni; poichè da esse dipende la vita o il declinare della nostra Società.

Convieni pertanto rileggere di tempo in tempo tutto ciò che, a proposito delle vocazioni e delle case di formazione, fu raccomandato da Don Bosco e dai suoi Successori. Dio non voglia che l'infecundità ostinata di alcuni nostri Istituti debba attribuirsi alla insufficiente operosità spirituale di coloro che avrebbero dovuto adoprarsi in tutti i modi per attuare quella che fu l'aspirazione più ardente di S. Giovanni Bosco. E' fuori di dubbio che quando il terreno è lavorato in profondità, diligentemente sarchiato e generosamente irrorato da sudori e sacrifici, le piante ivi coltivate daranno fiori e frutti di vocazioni sacerdotali e religiose.

I Novizi siano la pupilla degli occhi dell'Ispettore: li visiti frequentemente per conoscerli, guidarli e aiutarli a rivestirsi dello spirito e delle virtù del nostro Padre. Ma soprattutto vigili perchè nessuno inadatto e immeritevole sia ammesso: ogni debolezza circa questo punto riuscirebbe fatale alla nostra Società.

Gli Studentati filosofici e teologici dovranno assorbire parte notevole delle attività dell'Ispettore. Qui giova intensificare tutte le risorse di uno zelo ardente e affettuoso per condurre a maturità la messe che fu già oggetto di tante fatiche e preoccupazioni. Vigili l'Ispettore perchè siano attuate le prescrizioni dei Regola-

menti *ad experimentum* e, mentre si adopererà per la buona formazione filosofica e teologica, dia la massima importanza a quella religiosa, sacerdotale, salesiana.

L'Ispettore, che con slancio e perseveranza consacrò le sue attività a moltiplicare le vocazioni e alle case di formazione, si renderà benemerito della Congregazione e si meriterà la stima e l'affetto di tutti i Confratelli.

Aggiungerò che affetto del tutto speciale e assistenza particolarmente paterna egli deve rivolgere ai nostri cari Coadiutori, i quali si trovano, spesse volte, in maggiori pericoli degli altri Soci nello svolgimento delle loro attività. Si manifesti fiducia, confidenza verso di essi, ma al tempo stesso si circondino di materna vigilanza e si cerchi d'indirizzarli a quella pietà vigorosa e a quello spirito di sacrificio che devono tutelarne la vocazione. Questa sarà salvaguardata in particolare dall'osservanza del voto di povertà, evitando che essi conservino danaro presso di sè. Procuri infine che il colore del vestito sia nero, la stoffa e la foggia quali si conviene a religiosi.

Tutto ciò che finora ti ho esposto riguarda la formazione e la perfezione dei Soci; è ovvio però che la buona formazione e l'esemplarità dei Salesiani avranno salutare riverbero e grande efficacia educativa sulle anime e particolarmente sui giovani loro affidati. L'Ispettore ri-

cordi frequentemente a tutti ciò che Don Bosco inculcò con tanta insistenza, e cioè che i Salesiani sono stati suscitati da Dio specialmente per i giovani.

Le nostre preferenze siano sempre per gli orfani e per i giovanetti più bisognosi di aiuto spirituale o temporale. Perciò l'Oratorio Festivo che accoglie generalmente questa categoria di giovani sia oggetto di particolare diligenza, specialmente per ciò che riguarda la istruzione religiosa bene impartita e la formazione religiosa costantemente orientata verso la pietà eucaristica. Nè si dimentichi che l'Oratorio Festivo per esplicare convenientemente le sue attività ha bisogno di personale atto e di mezzi rispondenti ai bisogni.

E' bene che in ogni ispezione le Scuole Professionali e Agricole siano in numero tale da poter rendere possibile lo scambio, a tempo opportuno, dei Coadiutori ad esse assegnati. E avverti che le cure prodigate agli Oratori e a queste Scuole saranno largamente compensate, perchè sono appunto codeste opere che fanno convergere verso di noi le generali simpatie e la beneficenza. Si faccia pertanto ogni sforzo perchè l'organizzazione di detti istituti sia tale da lasciare in chi li visita ottima impressione.

Nei Collegi si abbia particolarmente di mira

la soda formazione cristiana, senza dimenticare mai che i giovani ivi educati occuperanno in seguito cariche e posti d'importanza nella gerarchia civile, ove avranno modo di compiere una missione di bene, onorando in tal modo la Chiesa, S. Giovanni Bosco e i suoi figli.

Si ricordi però sempre che l'ossatura, la vera spina dorsale di ogni nostro istituto è costituita dalle Compagnie religiose: s'impiantino dovunque, si curino con diligenza, perchè l'esperienza c'insegna che, nel seno di esse, si formano gli elementi meglio attrezzati per la costituzione delle diverse Sezioni di Azione Cattolica.

Pur non essendo conforme alle nostre tradizioni l'acceptare parrocchie, tuttavia è dover nostro organizzare salesianamente quelle che ci verranno affidate, dotandole di Oratori Festivi maschili e femminili, curando diligentemente l'istruzione e formazione religiosa, fomentando, attraverso le diverse associazioni e la predicazione chiara, semplice e catechetica, quella illuminata frequenza ai santi Sacramenti che, mentre rafforza la vera pietà, efficacemente contribuisce a migliorare i costumi.

Non posso mancare di dire una parola — e vorrei riuscisse calda ed efficace — a favore delle Missioni. Se saprai accendere nell'Ispettorato l'amore per le Missioni, puoi essere certo che avrai contribuito potentemente alla fioritura delle vocazioni e ad impetrare dal Cielo in misura sovrabbondante i mezzi per sostenerle. La

generosità nel fornire personale e mezzi per le Missioni assicura la consistenza e lo sviluppo delle opere dell'Ispettorìa.

L'Ispettore zelante metterà pure ogni impegno per rendere sempre più prospera l'organizzazione degli Ex-allievi e dei Cooperatori Salesiani. La nostra Società, per lo sviluppo delle sue opere, ha assolutamente bisogno di cooperazione. Non sarà possibile coltivare tutti gli Ex-allievi e tutti i Cooperatori allo stesso modo : ma lo zelo dell'Ispettore, assecondato da quello dei Direttori, non deve darsi riposo fino ad ottenere che ogni Unione di Ex-allievi ed ogni sezione di Cooperatori e Cooperatrici abbia un gruppo selezionato, il quale, coltivato con cure particolari e specialmente mediante gli Esercizi Spirituali, opportune conferenze e ben ponderate attività, risulti poi un poderoso elemento di cooperazione fattiva a vantaggio delle nostre opere.

Le attività e incombenze enumerate sono in verità molte e di non sempre agevole esecuzione : l'Ispettore però troverà un aiuto efficace per compiere l'opera sua mediante la Visita alle case. A contatto con i Confratelli e avendo sott'occhio il lavoro da essi compiuto, egli potrà rilevare se l'osservanza religiosa è in fiore, e al tempo stesso avvertire se siansi infiltrati o radicati disordini. Non m'indugio su questo argomento, perchè tutto ciò che riguarda la

Visita fu trattato ampiamente in apposita circolare. L'Ispettore dovrà rileggerla attentamente ogni anno prima d'iniziare le sue visite alle case. Insisto però sopra di un solo punto ed è che non mostri fretta di sorta nel compiere questo importantissimo dovere: è dalle visite ben fatte che deriverà il benessere spirituale dei Soci e delle anime ed opere ad essi affidate.

Come ti è noto il Rettor Maggiore, nella sua qualità di Delegato Apostolico dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, in via ordinaria incarica gl'Ispettori di far le sue veci nel curare e visitare le case della suddetta Congregazione. A tal fine sono date istruzioni particolari da eseguirsi fedelmente. Trattandosi di un'Opera tanto cara al cuore di S. Giovanni Bosco e tanto utile alle anime, non si risparmino sacrifici per assicurarne il buon andamento e lo sviluppo.

E' bene poi che l'Ispettore prepari per tempo e accuratamente gli Esercizi Spirituali sia dei Soci che degli alunni. Egli faccia in modo che nessuno resti privo di quel beneficio importantissimo, e si adopri perchè la scelta dei predicatori e degli argomenti da essi trattati, la serietà, il raccoglimento, l'intensificarsi della pietà, i rendiconti, tutto insomma serva a ridare a tutti e specialmente ai Confratelli rinnovate energie per riprendere con crescente slancio l'adempimento dei propri doveri.

Riguardo poi alle vacanze è bene ricordare, sia pure nella forma più sommaria, quanto il nostro Santo Fondatore e i suoi Successori scrissero a questo riguardo. Non vi devono essere assolutamente vacanze in famiglia o presso parenti od amici. Le andate in famiglia saranno autorizzate dall'Ispettore solo nei casi di vera necessità, particolarmente quando si tratta di gravi infermità dei genitori o di qualche interesse veramente importante.

In questi tempi in cui il demonio si sforza, con tutti i mezzi, di ricondurre la povera umanità al paganesimo, l'Ispettore insista perchè sia allontanato dalle nostre case tutto ciò che abbia anche solo sapore di mondanità o frivolezza.

Una vigilanza del tutto particolare dev'essere rivolta alla stampa, e non solo ai libri e giornali in genere, ma anche a certi foglietti o riviste illustrate che purtroppo sconvolgono la fantasia e finiscono per corrompere man mano il cuore dei giovani. La stessa e ancor più solerte vigilanza sia rivolta al teatrino, al cinematografo, alla radio. Il teatrino sia quale ce lo presentò Don Bosco nel suo mirabile regolamento. Si faccia di tutto perchè il cinematografo sia soppresso, o almeno ridotto a poche visioni; e queste siano veramente castigate e conformi alle idee pedagogiche del nostro Padre. La radio sia assolutamente bandita dai refettori: se ne

usi con parsimonia, seguendo le norme e cautele ripetutamente inculcate.

E come potrei finire senza raccomandarti con la maggior insistenza di propagare le care devozioni di Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco? Non dimentichiamo che il nostro Padre tutto fece nel nome e con l'aiuto di Maria Ausiliatrice. Egli poi dal Cielo vigila paternamente su di noi, suoi figli: invociamolo.

Ti prego di vedere in questa sommaria enumerazione dei tuoi doveri il mio desiderio vivissimo di aiutarti a compierli diligentemente a bene dell'anima tua e a vantaggio di codesta Ispettorìa, della nostra Società e delle anime.

Le benedizioni celesti scendano copiose su di te, sulle case, sulle persone ed opere affidate al tuo zelo.

Mi raccomando alle tue preghiere e mi professo tuo aff.mo in C. J.

SAC. PIETRO RICALDONE